



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia del Lazio

Aggiornamento congiunturale

Roma novembre 2019

2019

34



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia del Lazio

Aggiornamento congiunturale

Numero 34 - novembre 2019

La serie *Economie regionali* ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

La presente nota è stata redatta dalla Sede di Roma della Banca d'Italia. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

© Banca d'Italia, 2019

Indirizzo

Via Nazionale 91, 00184 Roma - Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Sede di Roma

Via XX Settembre 97/e, 00187 Roma

Telefono

06 47921

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2283-9933 (online)

Aggiornato con i dati disponibili al 25 ottobre 2019, salvo diversa indicazione

INDICE

1. Il quadro di insieme	5
2. Le imprese	6
Gli andamenti settoriali	6
Gli scambi con l'estero	9
Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese	9
3. Il mercato del lavoro e le famiglie	11
Il mercato del lavoro	11
L'indebitamento delle famiglie	12
4. Il mercato del credito	14
I finanziamenti e la qualità del credito	14
La raccolta	16
Appendice statistica	18

I redattori di questo documento sono: Raffaello Bronzini (coordinatore), Massimiliano Bolis, Massimo Caruso, Luciano Lavecchia, Luigi Leva, Francesco Montaruli, Daniele Ruggeri e Gian Maria Tomat.

Gli aspetti editoriali e le elaborazioni dei dati sono stati curati da Claudia Di Carmine e Vanessa Menicucci.

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
 - il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
 - .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - :: i dati sono statisticamente non significativi.
-

1. IL QUADRO DI INSIEME

Nella prima parte del 2019 i livelli di attività hanno proseguito a crescere in misura limitata e gli investimenti sono diminuiti. L'andamento è stato migliore per le imprese di maggiore dimensione.

Nell'industria, nonostante la forte crescita delle esportazioni trainata dal settore farmaceutico, il fatturato è aumentato a un ritmo contenuto, inferiore a quello registrato lo scorso anno. Il settore delle costruzioni non ha mostrato segnali di ripresa e le imprese che operano nel comparto delle opere pubbliche hanno registrato un'ulteriore flessione della produzione. Sul mercato immobiliare hanno proseguito a diminuire i prezzi degli immobili e ad aumentare le compravendite. Le imprese dei servizi hanno beneficiato dell'ulteriore espansione delle presenze turistiche e della spesa dei viaggiatori stranieri; è proseguita la crescita del numero di imprese attive soprattutto nei comparti dell'alloggio, ristorazione e attività immobiliari.

Nel mercato del lavoro l'occupazione si è espansa a un ritmo analogo a quello nazionale, tuttavia le ore lavorate sono rimaste sostanzialmente stazionarie. Gli occupati hanno ripreso a crescere nei servizi mentre sono risultati stabili nell'industria. Il tasso di disoccupazione è calato e le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni sono lievemente diminuite.

Nella prima parte dell'anno è proseguita la crescita dei prestiti a imprese e famiglie, risentendo degli effetti di rilevanti operazioni straordinarie di alcune grandi aziende dei servizi e dell'espansione del credito per consumi e acquisto di abitazioni delle famiglie.

La domanda di credito delle imprese ha ancora ristagnato per il calo della spesa per investimenti; la domanda di nuovi mutui delle famiglie si è ridimensionata rispetto allo scorso anno, mentre ha accelerato quella finalizzata al consumo rivolta alle banche. Le condizioni di accesso al credito per famiglie e imprese sono rimaste nel complesso distese, anche se emergono lievi segnali di irrigidimento nei criteri di concessione dei prestiti.

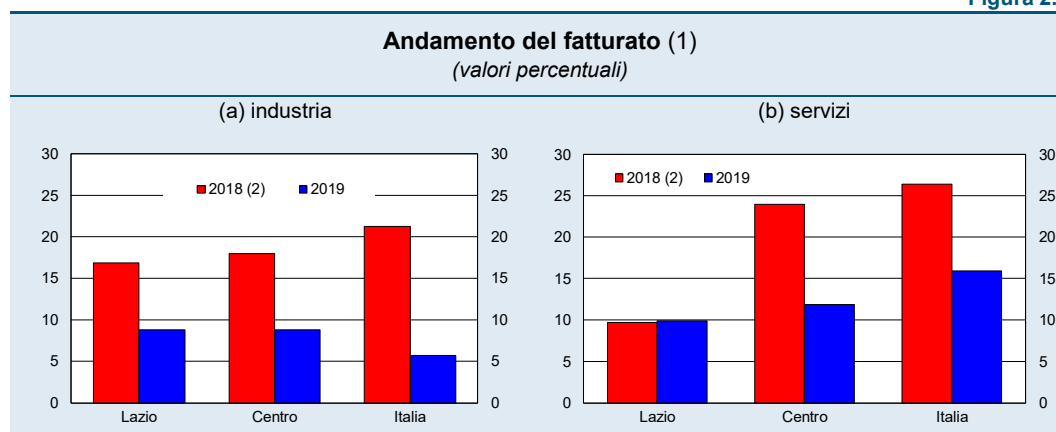
Il moderato incremento dei livelli di attività e le condizioni reddituali delle aziende stanno favorendo il miglioramento della qualità del credito. Le disponibilità liquide sono ancora aumentate per le famiglie; per queste ultime si è ampliata, tra i diversi strumenti finanziari in portafoglio, la quota dei titoli di Stato e delle obbligazioni diverse da quelle emesse dalle banche.

2. LE IMPRESE

Gli andamenti settoriali

L'industria in senso stretto. – Nella prima parte del 2019, nel comparto industriale l'espansione dei livelli di attività è proseguita a ritmi contenuti. In base al sondaggio congiunturale della Banca d'Italia (su un campione di oltre 200 imprese regionali), nei primi tre trimestri dell'anno la quota di imprese che ha registrato un incrementato del fatturato è stata superiore di circa 10 punti percentuali a quella delle aziende che hanno previsto un calo, un saldo inferiore a quello registrato per il 2018 (fig. 2.1.a e tav. a2.1); per le imprese più grandi i risultati sono stati migliori. Oltre un terzo dei rispondenti prevede un aumento del fatturato nei prossimi sei mesi.

Figura 2.1



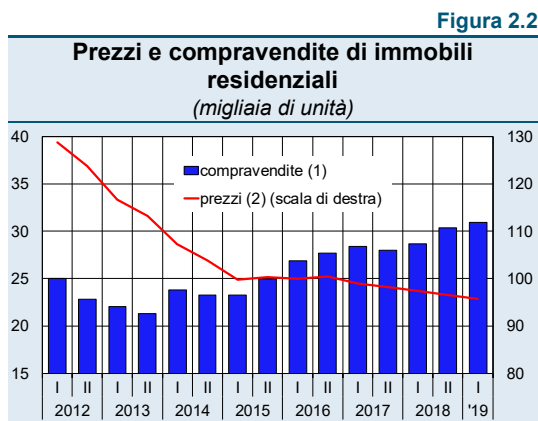
Fonte: Banca d'Italia, *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi e Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind)*. (1) Saldo percentuale tra la quota di imprese che ha segnalato un aumento e quella che ha segnalato un calo del fatturato nei primi 9 mesi dell'anno rispetto al periodo corrispondente. – (2) Dato rilevato nell'indagine della Banca d'Italia del mese di maggio 2019 e rielaborato: per fatturato "sostanzialmente stabile" si intende una variazione compresa nell'intervallo del più o meno 1,5 per cento.

Per il primo semestre 2019, i risultati dell'indagine della Federlazio, condotta su un campione di imprese mediamente di dimensioni più contenute di quelle intervistate dalla Banca d'Italia, indicano un contenuto calo degli ordinativi e del fatturato.

Le costruzioni e il mercato immobiliare. – Nella prima parte del 2019 il settore delle costruzioni ha mostrato ancora segnali di debolezza. In base all'indagine della Banca d'Italia su un campione di imprese edili, le previsioni per il 2019 sono di una sostanziale stabilità della produzione rispetto ai livelli registrati nel 2018; le imprese che operano nel comparto delle opere pubbliche prevedono tuttavia un ulteriore calo. L'80 per cento delle aziende ritiene che il cosiddetto "Decreto sblocca cantieri" dispiegherà i suoi effetti sulla produzione a partire dal 2020; un terzo che il provvedimento ridurrà i tempi di affidamento dei lavori. I dati delle Casse Edili segnalano che le ore lavorate nella provincia di Roma – che riguardano la larga maggioranza del totale regionale – sono ulteriormente diminuite tra ottobre 2018 e giugno 2019 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

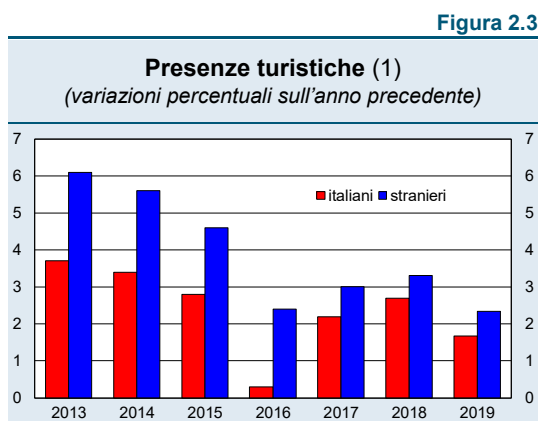
Dopo l'aumento del 2018, nel primo semestre dell'anno si sono ridotti sia il numero sia il valore dei bandi di gara per opere pubbliche registrati dal CRESME.

Nel primo semestre del 2019 i prezzi degli immobili residenziali sono scesi dell'1,9 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,6 in Italia). Le compravendite sono aumentate del 7,9 per cento (8,4 per cento nel secondo semestre del 2018; fig. 2.2). La crescita è risultata più elevata di quella media italiana e diffusa tra comuni capoluogo di provincia e comuni non capoluogo. Le compravendite di immobili non residenziali sono cresciute a un ritmo analogo a quello delle abitazioni e i prezzi sono diminuiti più della media nazionale.



Fonte: elaborazioni su dati OMI. Il dato relativo al primo semestre 2019 è provvisorio.
(1) Totale delle compravendite di abitazioni in migliaia di unità. – (2) I prezzi sono espressi come numero indice delle quotazioni degli immobili a valori correnti.

I servizi privati non finanziari. – In base all'indagine sulle imprese della Banca d'Italia, nei primi nove mesi del 2019 il fatturato delle aziende dei servizi è aumentato a ritmi moderati, analoghi a quelli registrati lo scorso anno; il saldo tra la quota di imprese che hanno registrato un aumento e quelle che hanno segnalato una riduzione è stato pari a 10 punti percentuali (fig. 2.1.b). Nella prima parte dell'anno è proseguita l'espansione del comparto turistico. Tra gennaio e agosto le presenze nelle strutture alberghiere della Città Metropolitana di Roma Capitale (circa il 90 per cento di quelle del Lazio), sono aumentate del 2,1 per cento su base annuale; l'incremento dei turisti stranieri è stato maggiore di quello degli italiani (fig. 2.3). In base all'indagine sul turismo internazionale della Banca d'Italia, nel primo semestre del 2019 la spesa dei visitatori stranieri in regione è cresciuta del 6,8 per cento rispetto allo stesso periodo del 2018.



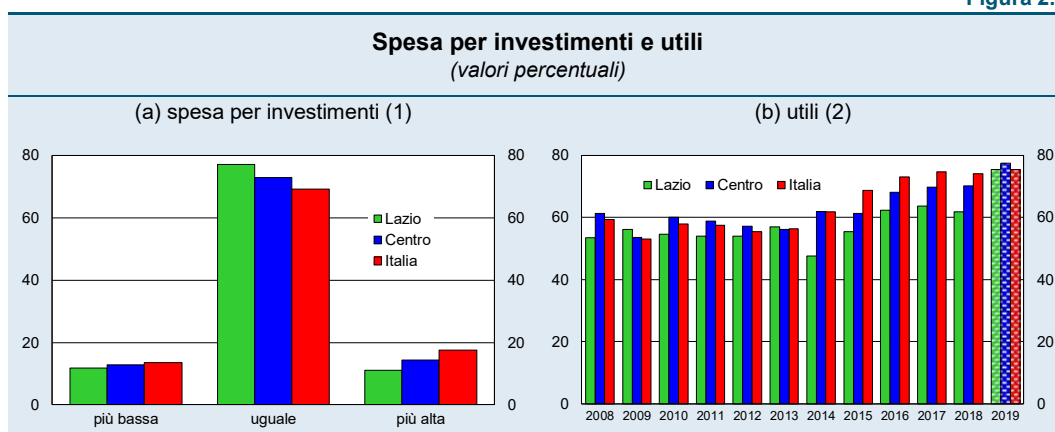
Fonte: Ente Bilaterale del Turismo del Lazio.
(1) Flussi registrati negli esercizi alberghieri della Città Metropolitana di Roma Capitale. I dati del 2019 sono relativi al periodo gennaio – agosto.

Nei due principali scali aeroportuali del Lazio, Fiumicino e Ciampino, nei primi nove mesi dell'anno il traffico di viaggiatori è cresciuto dell'1,7 per cento; l'aumento è stato trainato dai voli internazionali, mentre sono diminuiti i passeggeri su quelli nazionali.

Dopo il calo registrato nel 2018, le immatricolazioni di autovetture, un indicatore dell'andamento dei consumi di beni durevoli, ha ripreso moderatamente ad aumentare (dell'1,7 per cento; tav. a2.2), mentre ha proseguito a calare nella media nazionale.

Gli investimenti. – Nella primavera del 2019 la metà delle imprese intervistate dalla Banca d'Italia aveva previsto una contrazione degli investimenti nell'anno, a fronte di circa un terzo che ne prevedeva un aumento (tav. a2.1). In autunno 2019, la larga maggioranza delle imprese ha rispettato i piani di investimento e la percentuale di quelle che li ha rivisti al rialzo è stata analoga a quella delle imprese che li ha rivisti al ribasso (fig. 2.4.a).

Figura 2.4



Fonte: Banca d'Italia, *Sondaggio congiunturale sulle imprese dell'industria e dei servizi*.
(1) Percentuale di imprese con una spesa per investimenti più alta, uguale o più bassa rispetto a quella prevista a fine 2018. – (2) Per gli anni precedenti il 2019: percentuale di aziende che hanno chiuso l'esercizio in utile; per il 2019 il dato è previsionale.

Per il primo semestre del 2019 l'indagine Federlazio, su un campione di imprese di dimensione mediamente contenuta, registra una riduzione della quota di imprese che hanno effettuato investimenti nella prima parte del 2019, rispetto al corrispondente periodo del 2018; in diminuzione anche la percentuale di quelle che prevedono di realizzare investimenti nel secondo semestre dell'anno.

Per il 2020, secondo i piani degli imprenditori intervistati dalla Banca d'Italia, la spesa per investimenti tenderebbe a espandersi in misura limitata; in modo più sostenuto per le aziende di maggiori dimensioni.

La demografia. – Nei primi tre trimestri del 2019 il numero di imprese attive in regione è aumentato dello 0,9 per cento (tav. a1.1). La crescita si è concentrata in alcuni settori del terziario (in particolare i servizi di alloggio e ristorazione e le attività immobiliari) e nelle costruzioni; si sono ridotte le imprese attive nel commercio al dettaglio e nell'industria in senso stretto.

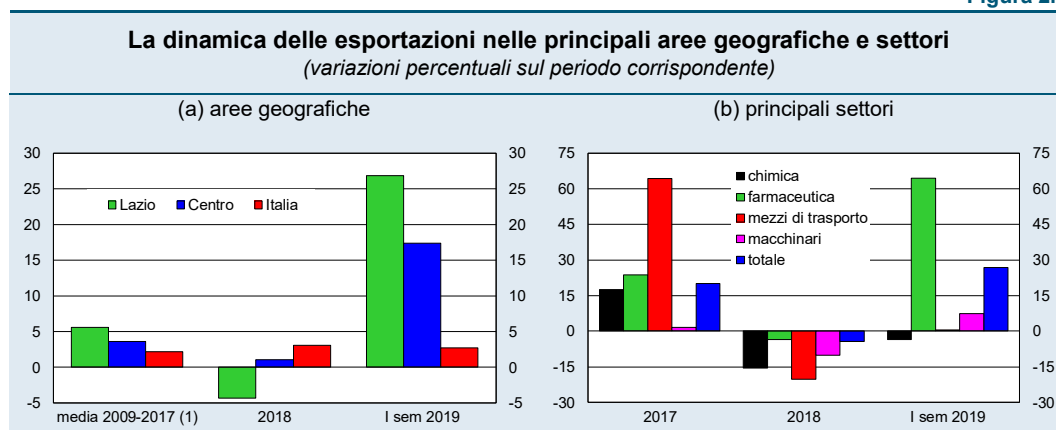
Gli scambi con l'estero

Dopo il calo dello scorso anno, nel primo semestre del 2019 le esportazioni del Lazio hanno registrato un rapido incremento (del 26,9 per cento; fig. 2.5.a e tav. a2.4); la crescita è stata superiore a quella delle regioni centrali (17,4 per cento) e dell'Italia (2,7).

L'aumento è stato in larga parte trainato dal settore farmaceutico, grazie agli investimenti innovativi effettuati da aziende multinazionali e a capitale nazionale che ne hanno favorito la competitività, e alla crescente importanza dell'attività del *Contract Manufacturing* (lavorazioni per conto terzi), ad alto valore aggiunto e in rapida espansione in particolare in provincia di Latina e Frosinone (fig. 2.5.b). Un contributo positivo alle vendite all'estero è pervenuto anche dagli altri settori manifatturieri, ad eccezione dei prodotti petroliferi, delle pelli e delle materie plastiche. Dopo il calo dello scorso anno, le esportazioni dei mezzi di trasporto sono rimaste pressoché costanti nel primo semestre di quest'anno.

Nel complesso, le vendite si sono espanse più rapidamente verso i mercati extra UE, in particolare Stati Uniti, Cina e paesi dell'Europa centro orientale (tav. a2.5).

Figura 2.5



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

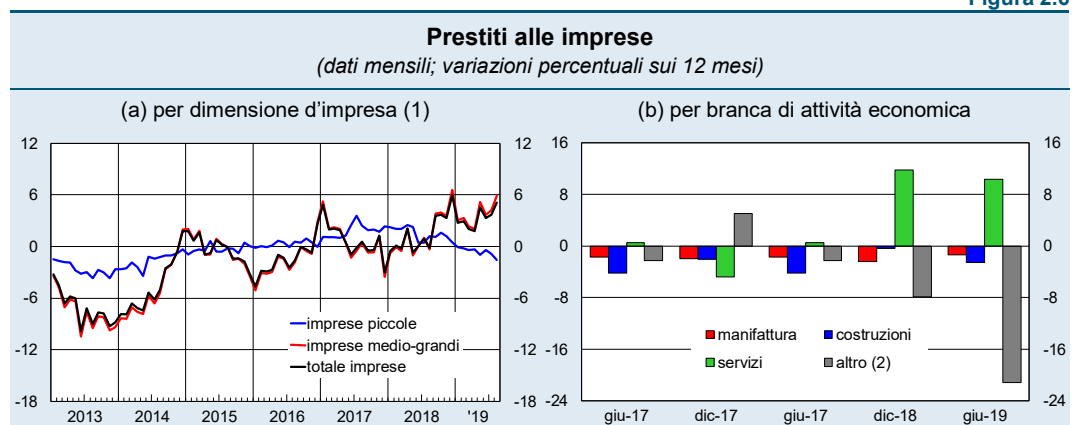
Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese

In base al sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, oltre i tre quarti delle imprese dell'industria e dei servizi intervistate valuta di chiudere l'esercizio 2019 in utile, una quota superiore a quella dello scorso anno (fig. 2.4b).

Nella prima parte del 2019 è proseguita l'espansione dei prestiti alle imprese (3,3 per cento a giugno; fig. 2.6 e tav. a2.6), trainata dall'andamento di quelle medio grandi che ha risentito degli effetti di alcune ingenti operazioni straordinarie realizzate, negli ultimi mesi del 2018, da importanti gruppi operanti nei servizi (cfr. *L'economia del Lazio*, Banca d'Italia, *Economie regionali*, n. 12, 2019); in assenza di tali operazioni i prestiti

alle imprese avrebbero sostanzialmente ristagnato e la crescita di quelli ai servizi si sarebbe pressoché dimezzata. Il credito alle piccole imprese ha registrato una moderata riduzione (-0,4 per cento).

Figura 2.6



La contenuta dinamica degli investimenti ha influenzato la domanda di credito delle imprese che è rimasta ancora debole; le condizioni di offerta rimangono distese anche se l'orientamento delle banche nei confronti delle imprese del comparto immobiliare rimane prudente (cfr. il sotto paragrafo: *La domanda e l'offerta di credito* nel capitolo 4).

L'aumento dei prestiti alle imprese si è interamente concentrato nei servizi; si è invece registrato un calo nei restanti settori che è risultato più ampio per le imprese energetiche (fig. 2.6.b). Sulla base di indicazioni preliminari, nel bimestre luglio-agosto l'aumento dei finanziamenti per il complesso delle aziende è proseguito con più intensità rispetto alla fine del semestre.

3. IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

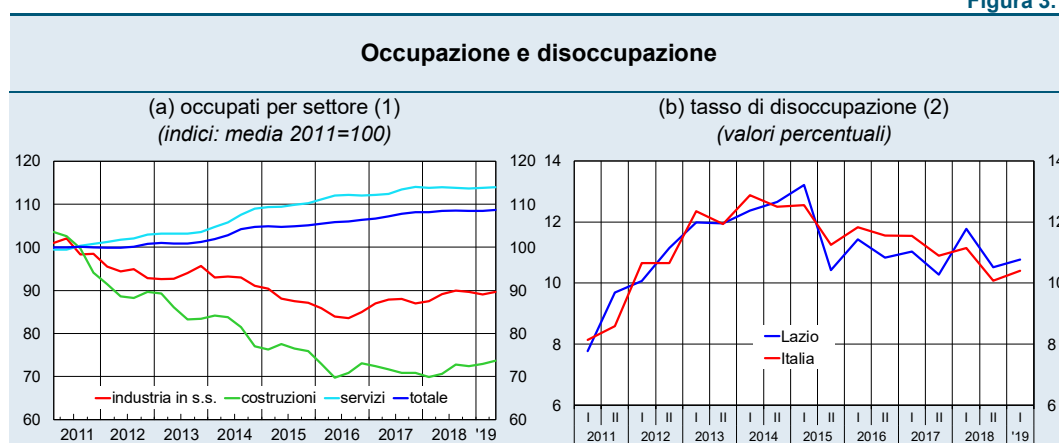
Il mercato del lavoro

Nel primo semestre del 2019 l'occupazione nel Lazio è cresciuta dello 0,6 per cento rispetto al primo semestre del 2018 (0,5 in Italia; tav. a3.1 e fig. 3.1.a), tuttavia, in base al sondaggio congiunturale condotto dalla Banca d'Italia tra settembre e ottobre, nei primi tre trimestri dell'anno le ore lavorate totali sono rimaste sostanzialmente stazionarie. Il tasso di occupazione nel semestre si è portato al 60,9 per cento, rimanendo superiore a quello italiano.

All'espansione dell'occupazione ha contribuito prevalentemente il settore dei servizi, dopo il leggero calo del 2018, e in misura minore il settore delle costruzioni; nell'industria in senso stretto il numero degli addetti è rimasto pressoché stabile, nell'agricoltura si è ridotto.

Il numero di occupati è cresciuto in misura significativa nella componente femminile (1,7 per cento), mentre si è lievemente ridotto in quella maschile; la maggiore crescita dell'occupazione femminile rispetto a quella maschile prosegue da un triennio.

Figura 3.1



Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Media mobile su quattro termini, terminanti nel trimestre di riferimento. – (2) Medie semestrali su dati trimestrali. Si riferisce alla popolazione di 15 anni di età e più.

Dopo quattro anni di contrazioni, nel primo semestre del 2019 sono tornati ad aumentare i lavoratori autonomi; la crescita è stata maggiore di quella registrata per i lavoratori dipendenti.

Nel settore privato, l'incremento netto delle posizioni di lavoro alle dipendenze nei primi sei mesi dell'anno si è realizzato in egual misura tra tempo indeterminato e determinato (nelle forme di contratti a termine, di apprendistato, di somministrazione e di lavoro intermittente; fig. 3.2 e tav. a3.2). Rispetto al primo semestre del 2018, le assunzioni nette a tempo indeterminato sono risultate in forte crescita per effetto dell'elevato numero di trasformazioni di contratti a termine.

Il ricorso alla Cassa integrazione guadagni nei primi nove mesi del 2019 è diminuito rispetto allo stesso periodo dell'anno prima; all'aumento della componente ordinaria si è contrapposta la riduzione di quella straordinaria, per un calo complessivo di ore autorizzate del 3,2 per cento (+16,3 in Italia; tav. a3.3). A livello settoriale, un aumento rilevante si registra nei trasporti e comunicazioni.

Nel primo semestre del 2019 la crescita dell'occupazione e il calo del numero dei disoccupati hanno portato a una diminuzione del tasso di disoccupazione, al 10,8 per cento, un valore che si è accostato a quello medio italiano (10,4; fig. 3.1.b).

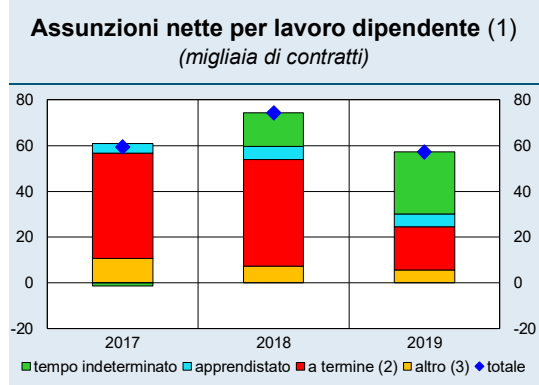
Tra gennaio e agosto le domande di sussidio di disoccupazione (Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego – NASpI; cfr. il riquadro: *L'evoluzione dell'indennità di disoccupazione nel Lazio in L'economia del Lazio*, Banca d'Italia, Economie regionali, n. 12, 2019) sono state poco più di 104.000, in linea con lo stesso periodo del 2018.

I redditi delle famiglie, in larga parte costituiti dai redditi da lavoro, hanno beneficiato dell'andamento favorevole dell'occupazione. Tra le prestazioni sociali, da aprile sono state liquidate le prime erogazioni del Reddito di cittadinanza, una misura di contrasto alla povertà a supporto dei redditi delle famiglie in difficoltà economica, avente anche finalità di politica attiva del lavoro (cfr. *L'economia delle regioni italiane. Dinamiche recenti e aspetti strutturali*, Banca d'Italia, Economie regionali, 22, 2019). Secondo i dati più recenti dell'INPS riferiti al mese di settembre, nel Lazio i nuclei beneficiari del Reddito di cittadinanza o della Pensione di cittadinanza (cfr. il capitolo 5: *Le famiglie nella Relazione annuale* sul 2018) erano quasi 83.700, circa il 3 per cento delle famiglie residenti in regione (poco meno che in Italia) e circa il 9 per cento dei nuclei beneficiari sul territorio nazionale (tav. a3.4). L'importo medio per famiglia nel Lazio è stato di 466 euro mensili, inferiore a quello medio italiano (482 euro).

L'indebitamento delle famiglie

Alla fine del primo semestre del 2019, i prestiti erogati alle famiglie del Lazio da banche e società finanziarie sono aumentati del 3,1 per cento su base annua, un tasso lievemente più basso di quello della fine del 2018. L'espansione, favorita dalle politiche di offerta ancora accomodanti delle banche (cfr. il sottoparagrafo: *La domanda e l'offerta di credito* nel capitolo 4), ha riguardato sia il credito al consumo (7,7 per cento), in particolare quello concesso dalle banche, sia i prestiti per l'acquisto di abitazioni (2,8 per cento). I prestiti erogati per altre finalità si sono invece ridotti (-1,6 per cento; tav. a3.5).

Figura 3.2

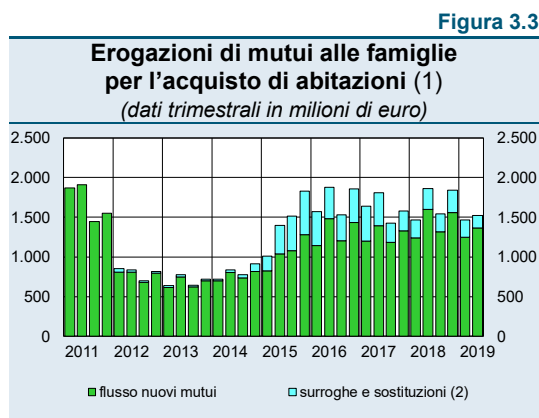


Fonte: INPS, Osservatorio sul precariato.

(1) Dati riferiti al primo semestre di ogni anno. Assunzioni al netto delle cessazioni e delle trasformazioni. L'universo di riferimento sono i lavoratori dipendenti del settore privato, a esclusione dei lavoratori domestici e degli operai agricoli, e i lavoratori degli Enti pubblici economici. – (2) Comprende gli stagionali. – (3) Comprende somministrazione e lavoro intermittente.

Nella prima parte del 2019 le erogazioni di nuovi mutui si sono portate a 2,6 miliardi di euro, l'8,1 per cento in meno rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (fig. 3.3). È proseguita, anche se più lentamente, l'espansione delle operazioni di surroga, sostituzione o rinegoziazione dei mutui in essere: a giugno 2019, il flusso delle nuove operazioni relative ai dodici mesi precedenti in rapporto alle consistenze di giugno 2018 si è portato al 2,2 per cento (era il 4,0 alla fine del primo semestre del 2018).

Le condizioni di finanziamento sono rimaste sostanzialmente invariate rispetto alla fine dello scorso anno, con un lieve aumento del differenziale tra tasso fisso e variabile applicato sui nuovi mutui. La stabilità del differenziale su livelli storicamente bassi ha contribuito al consolidamento della quota di contratti a tasso fisso sulle nuove erogazioni, che rimane elevata (77,7 per cento); prosegue l'ampliamento di tale quota sul totale dei contratti in essere (50,9 per cento, dal 48,5 di fine 2018).



Fonte: segnalazioni di vigilanza e Rilevazioni sui tassi di interessi attivi e passivi.
(1) Flussi erogati nel trimestre. I dati si riferiscono alla località di destinazione dell'investimento (abitazione) e sono al netto delle operazioni agevolate accese nel periodo. – (2) L'informazione sulle surroghe e sostituzioni di mutui in essere viene rilevata a partire dal 2012; ciò comporta una discontinuità nelle serie relative ai nuovi mutui.

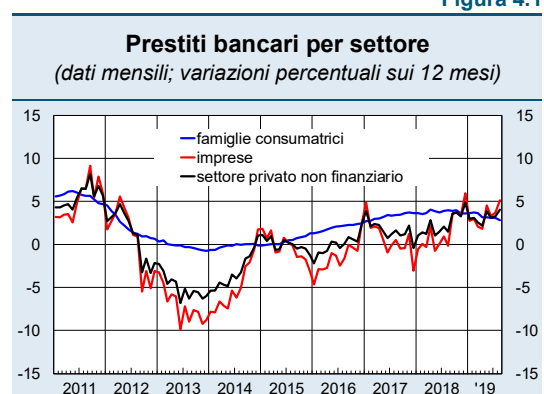
4. IL MERCATO DEL CREDITO

I finanziamenti e la qualità del credito

I prestiti bancari. – Nel primo semestre dell'anno si è confermata l'espansione del credito al settore privato non finanziario (famiglie e imprese), per effetto del consolidamento delle ingenti operazioni straordinarie di alcune grandi aziende avvenute alla fine del 2018 (cfr. *L'economia del Lazio*, Economie regionali, n. 12, 2019); la crescita ha tuttavia attenuato la sua intensità (3,1 per cento a giugno, dal 4,8 per cento di fine 2018; fig. 4.1 e tav. a4.2). Il rallentamento ha riguardato sia le famiglie sia le imprese; per queste ultime la decelerazione è stata più forte nel primo trimestre dell'anno. Informazioni preliminari indicano che nei mesi estivi la crescita dei prestiti sarebbe proseguita a ritmi prossimi a quelli di fine semestre.

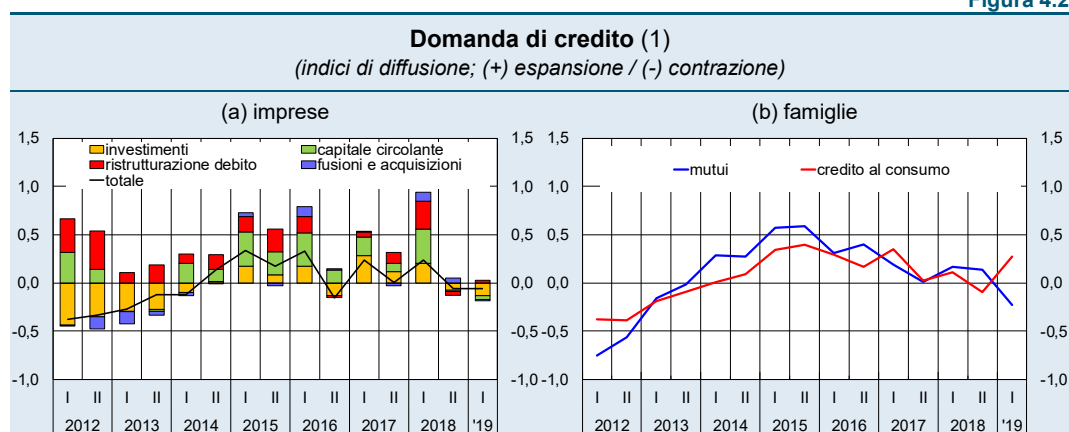
La domanda e l'offerta di credito. – Secondo le indicazioni fornite dalle principali banche operanti in regione che partecipano all'indagine sul credito a livello territoriale (*Regional Bank Lending Survey*, RBLS), nel primo semestre del 2019 la domanda di credito delle imprese è rimasta sostanzialmente stabile. Le richieste di nuovi prestiti per la ristrutturazione di posizioni debitorie pregresse hanno registrato un moderato ampliamento, mentre quelle legate al finanziamento degli investimenti e del capitale circolante si sono ridotte (fig. 4.2.a).

Figura 4.1



Fonte: segnalazioni di vigilanza. Cfr. la voce *Prestiti bancari* nelle note metodologiche de *L'economia del Lazio*, Economie regionali, n. 12, 2019.

Figura 4.2



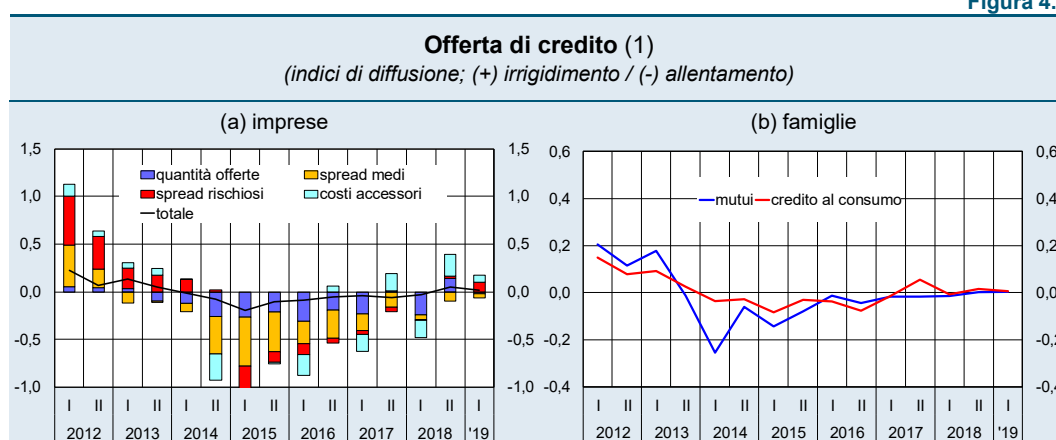
Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (*Regional Bank Lending Survey*).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri di ogni anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. Per le determinanti della domanda di credito delle imprese (pannello a): valori positivi indicano un contributo all'espansione della domanda, valori negativi un contributo alla flessione della domanda.

Per le famiglie, nella prima metà del 2019 la domanda di finanziamenti è stata stazionaria; la contrazione della domanda di nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni è stata bilanciata dall'aumento delle richieste di credito al consumo (fig. 4.2.b; cfr. il paragrafo: *L'indebitamento delle famiglie* nel capitolo 2). Nelle previsioni degli intermediari la domanda di finanziamenti di imprese e famiglie dovrebbe ampliarsi nella seconda parte dell'anno in corso.

Dal lato dell'offerta, nel primo semestre del 2019 l'orientamento delle banche è stato quello di non variare le condizioni praticate alle imprese (fig. 4.3.a), a eccezione del settore delle costruzioni, dove le politiche di offerta rimangono più restrittive. Lievi segnali di irrigidimento si segnalano per l'aumento dei costi accessori e degli spread sui finanziamenti concessi alla clientela più rischiosa.

Figura 4.3



Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (*Regional Bank Lending Survey*).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri di ogni anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. Per le modalità di restrizione dell'offerta di credito delle imprese (pannello a): valori positivi indicano un irrigidimento dell'offerta con le modalità indicate, valori negativi un suo allentamento

Anche per le famiglie l'orientamento delle banche è rimasto accomodante, senza mutamenti sostanziali nei criteri di concessione dei prestiti (fig. 4.3.b); si registrano tuttavia segnali di irrigidimento sulle quantità offerte nel comparto dei mutui. La quota delle richieste di prestiti interamente respinte è lievemente diminuita rispetto al semestre precedente sia per le imprese sia per le famiglie. Per la seconda metà del 2019 le banche prefigurano condizioni di accesso al credito analoghe a quelle praticate nel primo semestre.

La qualità del credito. – Nella prima parte del 2019 si è confermato il miglioramento della qualità dei prestiti alla clientela residente nel Lazio avviatosi alla fine del 2018; il tasso di deterioramento, calcolato come media mobile dei quattro trimestri terminanti a giugno 2019, si è stabilizzato all'1,8 per cento (tav. a4.4). Per famiglie e imprese i tassi di deterioramento si collocano su livelli storicamente contenuti (rispettivamente 1,1 e 3,7 per cento; fig. 4.4). Il miglioramento nel comparto dei servizi ha più che compensato il peggioramento nelle costruzioni, che nel periodo recente hanno risentito della crisi di alcune grandi imprese del comparto delle opere pubbliche (cfr. *L'economia del*

Lazio, Banca d'Italia, Economie regionali, n. 12, 2019).

E' proseguita la riduzione della quota di partite deteriorate sul totale dei crediti (tav. a4.5), alla fine del primo semestre del 2019 pari al 5,6 per cento (dal 6,9 del corrispondente periodo del 2018); per le imprese il miglioramento è stato più contenuto (dal 20,9 al 20,6 per cento).

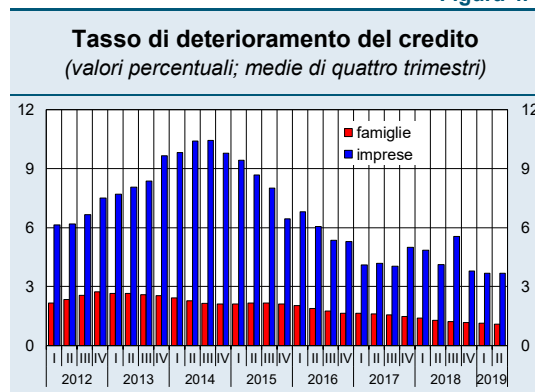
La raccolta

Alla fine del primo semestre, i depositi bancari delle famiglie e delle imprese sono cresciuti dell'1 per cento, a fronte di una contrazione registrata alla fine dello scorso anno (tav. a4.6). I depositi delle famiglie, che rappresentano circa due terzi del totale, hanno accelerato (3,1 per cento; fig. 4.5), in particolar modo i conti correnti.

Indicazioni preliminari relative ai mesi estivi segnalano un'ulteriore espansione dei depositi, sostenuta sia dal maggior ricorso delle famiglie sia dalla ripresa delle giacenze liquide detenute dalle imprese.

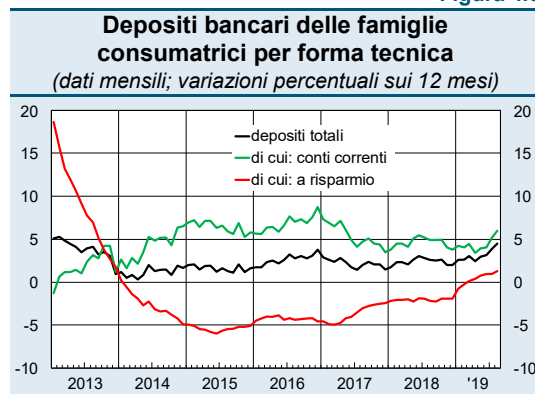
Continua a ridursi il risparmio delle famiglie e delle imprese investito in titoli a custodia (-13,1 per cento rispetto a giugno 2018; tav. a.4.6), anche se per le famiglie il calo è stato più moderato (-1,2 per cento). In un contesto di rendimenti contenuti, le famiglie hanno ampliato i titoli di stato in portafoglio (4,9 per cento). E' proseguita la riduzione degli investimenti in quote di OICR (-3,9 per cento) e in azioni (-1,3 per cento), avviatasi a partire dalla seconda metà del 2018. Il controvalore delle obbligazioni bancarie detenute in

Figura 4.4



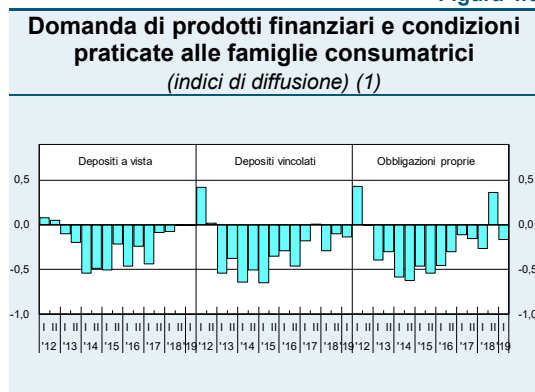
Fonte: Centrale dei rischi.
(1) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti non deteriorati.

Figura 4.5



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

Figura 4.6



Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione (*Regional Bank Lending Survey*).
(1) L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine, ponderate per le quote di mercato sui singoli strumenti finanziari considerati. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. Valori positivi (negativi) indicano un'espansione (contrazione) della domanda o un incremento (diminuzione) degli *spread* praticati rispetto al semestre precedente.

portafoglio, in costante riduzione negli ultimi anni, si è ulteriormente ridotto (-7,2 per cento).

In un contesto caratterizzato da ampia liquidità, anche per l'orientamento accomodante della politica monetaria, nella prima metà dell'anno le banche hanno ancora contenuto i rendimenti offerti sui depositi vincolati, mentre quelli sui conti correnti sono rimasti stabili; è proseguito il calo della remunerazione delle obbligazioni (fig.4.6).

APPENDICE STATISTICA

INDICE

1. Il quadro di insieme

Tav. a1.1	Imprese attive	19
-----------	----------------	----

2. Le imprese

Tav. a2.1	Sondaggio congiunturale presso le imprese industriali e dei servizi privati con sede nel Lazio	20
” a2.2	Immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali leggeri	21
” a2.3	Movimento turistico	21
” a2.4	Commercio estero FOB-CIF per settore	22
” a2.5	Commercio estero FOB-CIF per area geografica	23
” a2.6	Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica	24

3. Il mercato del lavoro e le famiglie

Tav. a3.1	Occupati e forza lavoro	25
” a3.2	Assunzioni di lavoratori dipendenti	25
” a3.3	Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni	26
” a3.4	Beneficiari di Reddito-Pensione di cittadinanza	27
” a3.5	Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici	28

4. Il mercato del credito

Tav. a4.1	Prestiti, depositi e titoli a custodia delle banche per provincia	29
” a4.2	Prestiti bancari per settore di attività economica	30
” a4.3	Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica	30
” a4.4	Qualità del credito: flussi – Tasso di deterioramento	31
” a4.5	Qualità del credito: incidenze	31
” a4.6	Risparmio finanziario	32

Imprese attive*(unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

SETTORI	2017		2018		Primi tre trimestri 2019	
	Attive a fine periodo	Variazione	Attive a fine periodo	Variazione	Attive a fine periodo	Variazione
Agricoltura, silvicoltura e pesca	43.178	0,3	42.901	-0,6	43.023	0,0
Industria in senso stretto	30.950	-0,2	30.778	-0,6	30.634	-0,7
Costruzioni	72.081	0,1	72.462	0,5	73.461	1,4
Commercio	142.205	-0,2	142.694	0,3	142.686	0,0
<i>di cui: al dettaglio</i>	<i>85.287</i>	<i>-0,1</i>	<i>85.138</i>	<i>-0,2</i>	<i>84.407</i>	<i>-0,9</i>
Trasporti e magazzinaggio	17.487	-0,2	17.578	0,5	17.662	0,5
Servizi di alloggio e ristorazione	42.312	3,2	43.215	2,1	44.026	1,9
Finanza e servizi alle imprese	100.037	2,5	102.648	2,6	104.448	1,9
<i>di cui: attività immobiliari</i>	<i>20.602</i>	<i>2,3</i>	<i>21.292</i>	<i>3,3</i>	<i>21.847</i>	<i>3,1</i>
Altri servizi e altro n.c.a.	39.715	2,7	40.769	2,7	41.505	2,3
Imprese non classificate	238	::	334	::	330	::
Totale	488.203	1,0	493.379	1,1	497.775	0,9

Fonte: InfoCamere-Movimprese.

Sondaggio congiunturale presso le imprese industriali e dei servizi privati con sede nel Lazio (1)
(quota percentuale di imprese)

VOCI	Variazioni rispetto al periodo di riferimento			Totale
	In calo	Sostanzialmente stabile (2)	In aumento	
Industria in senso stretto				
Fatturato nei primi tre trimestri del 2019	26,1	39,0	34,9	100
<i>Per memoria:</i> Investimenti programmati per il 2019 a fine 2018 (3)	49,2	13,3	37,5	100
Investimenti effettivi nel 2019 rispetto a quanto programmato a fine 2018	14,9	66,9	18,2	100
Investimenti programmati per il 2020 a settembre-ottobre 2019	21,9	64,4	13,7	100
Servizi privati non finanziari				
Fatturato nei primi tre trimestri del 2019	18,9	52,3	28,8	100
<i>Per memoria:</i> Investimenti programmati per il 2019 a fine 2018 (3)	45,2	26,7	28,1	100
Investimenti effettivi nel 2019 rispetto a quanto programmato a fine 2018	10,2	82,3	7,5	100
Investimenti programmati per il 2020 a settembre-ottobre 2019	5,0	81,1	13,9	100
Industria in senso stretto e servizi privati non finanziari				
Fatturato nei primi tre trimestri del 2019	21,4	47,6	31,0	100
<i>Per memoria:</i> Investimenti programmati per il 2019 a fine 2018 (3)	46,6	22,1	31,3	100
Investimenti effettivi nel 2019 rispetto a quanto programmato a fine 2018	11,8	77,1	11,1	100
Investimenti programmati per il 2020 a settembre-ottobre 2019	10,6	75,6	13,8	100

Fonte: Banca d'Italia, *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi*

(1) Sondaggio condotto mediante interviste telefoniche svolto tra la fine del mese di settembre e la prima metà di ottobre 2019. Campione regionale di imprese con almeno 20 addetti: 127 imprese dell'industria in senso stretto e 96 imprese dei servizi non finanziari. Stima delle percentuali al netto della risposta "non so, non intendo rispondere", effettuata ponderando le imprese con pesi che riportano il campione all'universo, utilizzando le distribuzioni per classe dimensionale e settore di attività economica. – (2) Per "sostanzialmente stabile" si intende una variazione compresa nell'intervallo -1,5; 1,5 per cento per il fatturato e -3,0; 3,0 per cento per gli investimenti. – (3) Dato rilevato nell'indagine della Banca d'Italia del mese di maggio 2019 rielaborato per calcolare la classe "sostanzialmente stabile".

Immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali leggeri (1)
(unità; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Lazio			Italia		
	Gen.-Giu. 2019	Variazioni		Gen.-Giu. 2019	Variazioni	
		2018	Gen.-Giu. 2019		2018	Gen.-Giu. 2019
Autovetture	83.952	-3,6	1,7	1.082.427	-3,1	-3,5
<i>di cui:</i> privati	54.406	-3,1	-1,8	587.520	-2,6	0,6
società	12.717	-3,5	-3,2	153.131	-9,7	-23,5
noleggio	12.213	-8,9	26,5	300.696	0,7	0,7
leasing persone fisiche	2.239	18,7	15,9	20.905	10,9	9,6
leasing persone giuridiche	1.869	-7,0	3,4	17.984	0,0	3,9
Veicoli commerciali leggeri	6.015	-0,8	10,1	95.054	-6,1	5,7
<i>di cui:</i> privati	708	-12,5	2,5	16.085	-10,1	2,1
società	2.365	-1,8	14,6	32.971	-10,1	0,1
noleggio	1.220	16,0	-2,5	26.624	-0,1	11,3
leasing persone fisiche	271	-17,5	27,2	4.322	-1,6	11,0
leasing persone giuridiche	1.403	-4,1	14,3	14.694	-1,8	10,0

Fonte: ANFIA.

(1) Le autovetture sono autoveicoli per il trasporto fino a 8 passeggeri; i veicoli commerciali leggeri sono autoveicoli adibiti al trasporto merci con massa inferiore a 3,5 tonnellate.

Movimento turistico (1)
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2017	2,5	3,5	3,1	2,2	3,0	2,7
2018	3,0	3,4	3,3	2,7	3,3	3,1
2019 – 1° sem.	2,0	2,5	2,3	1,7	2,3	2,1

Fonte: Ente Bilaterale del Turismo del Lazio.

(1) Flussi registrati negli esercizi alberghieri e nelle RTA (Residenze Turistico Alberghiere) della Città Metropolitana di Roma Capitale.

Commercio estero FOB-CIF per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2019	Variazioni		1° sem. 2019	Variazioni	
		2018	1° sem. 2019		2018	1° sem. 2019
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	189	-3,6	1,5	321	-2,9	-5,1
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	25	-37,7	15,0	158	-44,5	-23,8
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	376	1,4	7,1	1.408	-4,9	-3,2
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	315	11,7	10,6	323	10,7	10,6
Pelli, accessori e calzature	167	-3,6	-9,6	176	19,8	12,0
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	201	0,6	2,1	247	17,0	7,6
Coke e prodotti petroliferi raffinati	320	36,1	-38,9	1.225	12,6	8,6
Sostanze e prodotti chimici	913	-15,5	-3,6	919	-4,5	-3,7
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	6.961	-3,5	64,4	5.994	9,3	15,7
Gomma, materie plast., minerali non metal.	317	7,3	-3,2	385	3,2	4,6
Metalli di base e prodotti in metallo	750	-3,7	21,9	1.184	5,3	-1,6
Computer, apparecchi elettronici e ottici	447	2,6	7,0	869	-19,4	7,3
Apparecchi elettrici	325	6,1	0,7	393	7,4	10,4
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	438	-10,1	7,4	325	4,5	2,7
Mezzi di trasporto	1.521	-20,3	0,5	3.516	-8,5	-13,9
Prodotti delle altre attività manifatturiere	233	0,4	3,6	639	12,5	-1,5
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	20	5,0	-43,0	13	7,1	6,3
Prodotti delle altre attività	397	90,1	136,5	126	140,9	14,2
Totale	13.916	-4,3	26,9	18.223	0,6	2,1

Fonte: Istat.

Commercio estero FOB-CIF per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2019	Variazioni		1° sem. 2019	Variazioni	
		2018	1° sem. 2019		2018	1° sem. 2019
Paesi UE (1)	8.311	3,7	14,9	11.612	1,2	-0,4
Area dell'euro	6.476	1,7	13,3	9.590	1,5	-0,9
<i>di cui:</i> Francia	973	1,0	12,5	1.642	21,9	10,7
Germania	1.767	0,0	15,8	2.541	0,2	-11,7
Spagna	541	-1,9	3,2	1.202	-18,0	2,1
Altri paesi UE	1.835	12,1	20,9	2.022	-0,2	2,5
<i>di cui:</i> Regno Unito	753	-0,4	28,2	582	-7,1	-15,9
Paesi extra UE	5.606	-15,8	50,3	6.611	-0,6	6,7
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	275	12,5	58,0	469	-7,4	13,9
Altri paesi europei	602	-1,9	39,7	1.117	3,3	-5,7
America settentrionale	2.406	-33,0	120,6	1.976	-8,8	36,5
<i>di cui:</i> Stati Uniti	2.324	-33,6	128,9	1.886	-8,2	38,5
America centro-meridionale	188	-11,0	-6,3	265	-31,6	-8,2
Asia	1.526	-9,5	20,2	1.922	6,3	-6,5
<i>di cui:</i> Cina	246	-52,8	93,3	575	5,5	6,0
Giappone	244	10,3	0,0	277	-2,5	51,0
EDA (2)	464	2,4	13,7	194	-3,4	-27,6
Altri paesi extra UE	609	-0,6	7,9	861	17,1	6,6
Totale	13.916	-4,3	26,9	18.223	0,6	2,1

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 28. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica
(variazioni percentuali sui 12 mesi; milioni di euro)

PERIODI	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (1)
Dic. 2017	-2,0	-2,1	-4,8	-3,0
Mar. 2018	-3,4	-0,3	-0,9	-0,3
Giu. 2018	-1,3	1,7	-0,5	0,1
Set. 2018	-0,2	-1,9	6,4	3,5
Dic. 2018	-2,4	-0,4	11,8	5,9
Mar. 2019	2,4	-1,8	7,1	2,0
Giu. 2019	-1,4	-2,6	10,3	3,3
Consistenze di fine periodo				
Giu. 2019	6.935	12.713	54.733	81.460

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Il totale include anche i settori primario, estrattivo, fornitura energia elettrica, acqua e gas e le attività economiche non classificate o non classificabili.

Tavola a3.1

Occupati e forza lavoro

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (1) (2)	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi							
				di cui: com., alb. e ristor.							
2016	16,4	-2,5	-3,8	1,6	4,9	1,2	-5,5	0,4	59,9	11,1	67,5
2017	10,4	2,3	-3,0	1,8	2,4	1,8	-3,0	1,3	60,9	10,7	68,3
2018	2,9	3,2	2,2	-0,3	-3,7	0,2	5,3	0,7	60,9	11,1	68,7
2017 – 1° trim.	22,3	9,9	-3,5	0,4	3,4	1,4	2,9	1,5	60,1	11,4	68,0
2° trim.	19,3	4,7	-4,2	1,2	-1,0	1,6	-7,4	0,6	60,8	10,7	68,2
3° trim.	-4,7	0,3	-3,9	3,7	2,9	2,7	0,1	2,4	61,5	10,3	68,7
4° trim.	7,3	-4,6	-0,2	2,1	4,2	1,5	-7,3	0,5	61,2	10,3	68,3
2018 – 1° trim.	12,3	2,5	-5,5	-0,8	0,1	-0,4	2,0	-0,2	59,6	11,7	67,7
2° trim.	0,3	7,8	4,1	0,3	-1,0	1,2	14,1	2,5	61,1	11,9	69,5
3° trim.	-5,2	3,7	11,3	-0,3	-6,4	0,6	-4,9	0,0	61,8	9,8	68,7
4° trim.	5,2	-1,1	-1,8	-0,6	-6,8	-0,6	9,8	0,5	61,1	11,3	69,0
2019 – 1° trim.	0,7	-3,3	3,3	0,5	0,1	0,3	-0,7	0,1	60,0	11,6	68,0
2° trim.	-5,1	3,0	4,4	0,5	-2,7	0,8	-17,0	-1,3	61,8	10,0	68,8

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Tavola a3.2

Assunzioni di lavoratori dipendenti (1)

(unità e variazioni percentuali)

VOCI	Assunzioni					Assunzioni nette (3)		
	Valori assoluti			Variazioni %		Valori assoluti		
	gen.-giu. 2017	gen.-giu. 2018	gen.-giu. 2019	gen.-giu. 2018	gen.-giu. 2019	gen.-giu. 2017	gen.-giu. 2018	gen.-giu. 2019
Assunzioni a tempo indeterminato	68.320	78.102	74.490	14,3	-4,6	-1.382	14.558	27.024
Assunzioni a termine (2)	226.968	264.976	237.491	16,7	-10,4	46.306	46.888	19.149
Assunzioni in apprendistato	15.506	17.851	18.551	15,1	3,9	3.990	5.689	5.534
Assunzioni in somministrazione	47.502	54.032	34.283	13,7	-36,6	5.430	2.755	1.237
Assunzioni con contratto intermittente	12.979	16.073	17.090	23,8	6,3	5.046	4.337	4.253
Totale contratti	371.275	431.034	381.905	16,1	-11,4	59.390	74.227	57.197

Fonte: INPS, Osservatorio sul precariato.

(1) L'universo di riferimento sono i lavoratori dipendenti del settore privato, a esclusione dei lavoratori domestici e degli operai agricoli, e i lavoratori degli Enti pubblici economici. – (2) Comprende gli stagionali. – (3) Le assunzioni nette tengono conto delle cessazioni e delle trasformazioni. Eventuali incongruenze marginali sono riconducibili all'assenza di informazioni per sottoclassi con numerosità inferiore o uguale a 3 unità.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (1)
(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Interventi straordinari e in deroga			Totale		
	gen.-set. 2019	Variazioni		gen.-set. 2019	Variazioni		gen.-set. 2019	Variazioni	
		2018	gen.-set. 2019		2018	gen.-set. 2019		2018	gen.-set. 2019
Agricoltura	8	0,0	::	0	-	-	8	0,0	::
Industria in senso stretto	4.285	18,6	31,8	3.592	-8,2	-50,0	7.877	0,2	-24,6
<i>Estrattive</i>	0	-83,2	-22,7	0	-	-	0	-24,1	-22,7
<i>Legno</i>	86	-22,4	49,7	23	-65,3	-32,9	110	-42,9	18,6
<i>Alimentari</i>	85	8,0	20,8	128	29,5	-84,9	213	27,0	-76,8
<i>Metallurgiche</i>	32	-38,3	-7,7	0	-100,0	-	32	-54,2	-7,7
<i>Meccaniche</i>	3.270	31,6	66,7	1.380	-10,3	-65,7	4.650	2,5	-22,3
<i>Tessili</i>	105	-44,5	184,4	0	-	-	105	-44,5	184,4
<i>Abbigliamento</i>	214	-19,9	35,6	2	267,7	-99,1	216	36,3	-43,2
<i>Chimica, petrolchimica, gomma e plastica</i>	94	100,4	-71,8	870	29,9	110,6	964	61,4	28,8
<i>Pelli, cuoio e calzature</i>	7	-	::	0	-100,0	-	7	-92,1	::
<i>Lavorazione minerali non met.</i>	99	6,0	24,9	433	71,9	-43,3	532	59,7	-36,9
<i>Carta, stampa ed editoria</i>	33	-19,0	-60,9	362	-35,0	-35,5	395	-32,8	-38,8
<i>Installazione impianti per l'edilizia</i>	226	-11,5	-40,7	284	-40,8	17,0	510	-26,8	-18,2
<i>Energia elettrica e gas</i>	0	-80,6	-15,2	0	-	-	0	-85,7	-15,2
<i>Varie</i>	33	-17,9	-35,6	109	-32,8	34,6	143	-27,7	7,3
Edilizia	1.121	-15,4	-31,1	326	12,5	145,5	1.447	-9,3	-17,8
Trasporti e comunicazioni	185	309,7	6,7	7.218	39,7	88,8	7.403	43,9	85,2
Tabacchicoltura	0	-	-	0	-	-	0	-	-
Commercio, servizi e settori vari	0	0,0	0,0	1.301	-44,6	-46,6	1.301	-44,6	-46,6
Totale	5.600	8,0	10,8	12.437	-11,1	-8,4	18.037	-6,3	-3,2
<i>di cui: artigianato (2)</i>	173	30,1	-37,7	28	-93,4	132,6	201	-35,5	-30,7

Fonte: INPS.

(1) In seguito a una rilettura degli archivi da parte dell'INPS nel giugno 2019, i dati pubblicati in precedenza potrebbero aver subito cambiamenti. - (2) Negli interventi ordinari include solo l'artigianato edile e lapidei; nel totale include anche l'artigianato industriale, dei trasporti e dei servizi.

Beneficiari di Reddito-Pensione di cittadinanza (1)
(unità ed euro)

PROVINCE	Reddito di cittadinanza			Pensione di cittadinanza			Totale		
	Numero nuclei	Numero persone coinvolte	Importo medio mensile	Numero nuclei	Numero persone coinvolte	Importo medio mensile	Numero nuclei	Numero persone coinvolte	Importo medio mensile
Frosinone	8.097	19.538	520,4	1.036	1.164	206,5	9.133	20.702	486,1
Latina	8.376	20.486	499,7	1.322	1.548	232,0	9.698	22.034	463,2
Rieti	2.251	5.049	490,9	374	414	231,6	2.625	5.463	454,9
Roma	48.803	114.555	506,8	8.425	9.552	229,9	57.228	124.107	464,8
Viterbo	4.309	9.818	499,6	706	795	212,8	5.015	10.613	459,4
Lazio	71.836	169.446	506,5	11.863	13.473	227,2	83.699	182.919	466,4
Italia	825.349	2.150.698	520,5	117.954	134.157	214,7	943.303	2.284.855	482,4

Fonte: INPS, Osservatorio sul Reddito di Cittadinanza.
(1) Dati riferiti al mese di settembre 2019.

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici
(valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione % giugno 2019 (1)
	Dic. 2016	Dic. 2017	Dic. 2018	Giù. 2019	
Prestiti per l'acquisto di abitazioni					
Banche	2,2	2,5	2,9	2,8	65,9
Credito al consumo					
Banche e società finanziarie	5,9	7,3	7,5	7,7	22,1
Banche	7,6	8,7	8,8	9,0	16,6
Società finanziarie	1,6	3,5	3,9	4,0	5,6
Altri prestiti (2)					
Banche	-0,8	3,5	1,5	-1,6	11,9
Totale (3)					
Banche e società finanziarie	2,4	3,6	3,6	3,1	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (2) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (3) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Prestiti, depositi e titoli a custodia delle banche per provincia
(consistenze di fine periodo in milioni di euro; variazioni percentuali sui 12 mesi)

VOCI	Consistenze			Variazioni percentuali	
	Dic. 2017	Dic. 2018	Giu. 2019	Dic. 2018	Giu. 2019
Prestiti (1)					
Frosinone	6.614	6.397	6.431	3,1	2,7
Latina	8.465	8.169	8.166	2,4	1,3
Rieti	1.807	1.734	1.803	1,4	5,0
Roma	431.531	433.043	435.917	3,3	2,4
Viterbo	5.094	4.841	4.767	1,2	-0,6
Depositi (2)					
Frosinone	8.181	8.385	8.508	2,5	3,8
Latina	8.629	8.817	9.065	2,2	3,8
Rieti	2.237	2.257	2.324	0,9	4,0
Roma	124.676	122.894	125.377	-1,4	0,5
Viterbo	4.878	4.942	5.048	1,3	2,4
Titoli a custodia (3)					
Frosinone	2.163	1.974	2.049	-8,8	-0,8
Latina	3.124	2.877	2.991	-7,9	-1,8
Rieti	726	652	672	-10,3	-2,7
Roma	114.886	103.138	90.996	-10,2	-14,0
Viterbo	1.620	1.466	1.532	-9,5	0,3

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze; le variazioni sono corrette per tener conto dell'effetto di cartolarizzazioni, altre cessioni, riclassificazioni, stralci di sofferenze e variazioni del tasso di cambio. – (2) I dati si riferiscono solamente alle famiglie consumatrici e alle imprese e comprendono i pronti contro termine passivi; le variazioni sono corrette per tener conto delle riclassificazioni. A partire da gennaio 2019, l'entrata in vigore del principio contabile internazionale IFRS 16 ha influenzato la continuità della serie dei depositi. La variazione percentuale riferita a giugno 2019 potrebbe quindi essere sovrastimata. Per maggiori informazioni si veda Banche e moneta: serie nazionali, agosto 2019. – (3) Titoli a custodia semplice e amministrata detenuti da famiglie consumatrici e imprese presso il sistema bancario valutati al fair value.

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi; milioni di euro)

PERIODO	Ammini- strazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Settore privato non finanziario						Totale
			Totale settore privato non fi- nanziario (2)	Imprese				Famiglie consumatrici	
				Totale imprese	Medio- grandi	Piccole (3)			
						totale piccole imprese	di cui: famiglie produttrici (4)		
Dic. 2017	0,4	17,6	-0,4	-3,0	-3,6	2,3	4,0	3,6	0,8
Mar. 2018	1,1	5,0	1,2	-0,3	-0,6	2,0	3,7	3,7	1,3
Giu. 2018	-2,7	7,9	1,5	0,1	0,0	0,4	3,1	3,7	-0,4
Set. 2018	-4,4	13,0	3,6	3,5	3,8	1,1	2,9	3,9	-0,2
Dic. 2018	2,4	-1,9	4,8	5,9	6,5	0,5	2,5	3,6	3,2
Mar. 2019	0,6	7,7	2,5	2,0	2,3	-0,4	2,0	3,7	1,8
Giu. 2019	1,6	4,5	3,1	3,3	3,7	-0,4	1,4	3,1	2,4
Consistenze di fine periodo									
Giu. 2019	211.713	95.881	149.490	81.460	73.769	7.691	5.513	66.433	457.084

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. – (2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

SETTORI	Prestiti			Sofferenze		
	Dic. 2017	Dic. 2018	Giu. 2019	Dic. 2017	Dic. 2018	Giu. 2019
Amministrazioni pubbliche	205.701	211.319	211.713	5	3	3
Società finanziarie e assicurative	94.127	90.681	95.881	415	162	239
Settore privato non finanziario	153.684	152.184	149.490	18.178	10.601	9.915
Imprese	86.774	84.747	81.460	14.434	8.057	7.648
Imprese medio-grandi	78.307	76.918	73.769	13.012	7.230	6.851
Imprese piccole (1)	8.467	7.829	7.691	1.422	827	797
di cui: famiglie produttrici (2)	5.809	5.537	5.513	868	501	488
Famiglie consumatrici	64.965	65.672	66.433	3.545	2.411	2.151
Totale (3)	453.512	454.184	457.084	18.598	10.766	10.157

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (3) Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Qualità del credito: flussi – Tasso di deterioramento
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (2)
		di cui:			di cui: piccole imprese (1)			
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi				
Mar. 2018	1,8	4,8	1,3	18,6	2,5	3,7	1,4	2,5
Giu. 2018	2,0	4,1	1,0	17,4	2,5	3,5	1,3	2,1
Set. 2018	1,3	5,5	1,0	30,2	2,3	3,4	1,2	2,5
Dic. 2018	1,3	3,8	1,0	20,1	1,8	3,1	1,2	1,8
Mar. 2019	1,5	3,7	1,1	19,8	1,8	2,9	1,1	1,9
Giu. 2019	1,3	3,7	1,0	20,2	1,7	2,7	1,1	1,8

Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Qualità del credito: incidenze
(valori percentuali di fine periodo)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese		Famiglie consumatrici	Totale (2)
			di cui: piccole imprese (1)		
Quota dei crediti deteriorati sui crediti totali					
Dic. 2018	3,9	20,9	16,9	5,9	5,9
Mar. 2019	3,5	20,9	16,7	5,6	5,7
Giu. 2019	3,3	20,6	16,6	5,4	5,6
Quota delle sofferenze sui crediti totali					
Dic. 2018	0,8	9,2	10,2	3,5	2,7
Mar. 2019	0,5	9,1	9,9	3,2	2,6
Giu. 2019	0,6	9,0	10,0	3,1	2,5

Fonte: segnalazioni di vigilanza delle sole banche.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Risparmio finanziario (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)*

VOCI	Famiglie consumatrici			Imprese			Totale imprese e famiglie consumatrici		
	Giu. 2019	Variazioni		Giu. 2019	Variazioni		Giu. 2019	Variazioni	
		Dic. 2018	Giu. 2019		Dic. 2018	Giu. 2019		Dic. 2018	Giu. 2019
Depositi (2)	103.039	2,0	3,1	47.281	-6,5	-3,4	150.321	-0,9	1,0
<i>di cui:</i> in conto corrente	71.385	3,8	4,0	42.189	-6,4	-5,2	113.574	-0,3	0,4
depositi a risparmio (3)	31.438	-1,9	1,0	5.088	-7,8	14,0	36.526	-2,7	2,6
Titoli a custodia (4)	49.650	-9,4	-1,2	48.590	-11,0	-23,0	98.239	-10,1	-13,1
<i>di cui:</i> titoli di Stato italiani	10.188	1,3	4,9	22.736	-19,3	-39,5	32.923	-15,6	-30,4
obbl. bancarie ital.	3.452	-27,5	-7,2	1.064	-45,9	-26,6	4.516	-33,2	-12,7
altre obbligazioni	4.452	-5,2	7,1	5.828	51,3	-8,5	10.280	22,8	-2,4
azioni	6.201	-11,2	-1,3	16.715	0,6	10,3	22.916	-2,7	6,9
quote di OICR (5)	25.224	-10,4	-3,9	2.121	-3,8	-1,5	27.345	-9,9	-3,7

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Comprende i pronti contro termine passivi. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. A partire da gennaio 2019, l'entrata in vigore del principio contabile internazionale IFRS 16 ha influenzato la continuità della serie dei depositi a risparmio delle imprese: la variazione percentuale riferita a giugno 2019 potrebbe quindi essere sovrastimata. Per maggiori informazioni si veda Banche e moneta: serie nazionali, agosto 2019.– (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*. I dati sulle obbligazioni sono tratti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito. – (5) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.